



Il Campionato Italiano e i suoi 50 anni di storia e di successi

di Salvatore Cirmi

Sono lieto ed orgoglioso di celebrare a Pesaro il lungo percorso dei primi 50 anni del nostro "Campionato Italiano". Questa mostra tricolore simboleggia i migliori valori sportivi dell'ornitologia amatoriale nazionale, ma soprattutto vantiamo da sempre, in questa occasione, ottimi organizzatori ed una giuria di spessore tecnico, uniti ed impegnati per dare la giusta rilevanza ad una gara di grande attività a tutti i "livelli".

Ripercorrendo la storia di questi 50 appuntamenti tramite la rivista "Uccelli" di Zamparo (anno 1, n° 1 gennaio 1962) e Italia Ornitologica (anno 1, n°1 aprile-maggio 1975), ho rilevato con piacere anche le stranezze di un periodo lontano: i primi Campionati venivano organizzati per specializzazione, come nel 1962, quando si svolse il 3° C.I. per le razze Arricciate, e nel 1963 con il 4° C.I. per Arricciati e razze Inglesi a Modena, mentre il C.I. Harzer Roller si organizzava a Valdagno. Invece, nell'anno 1971 non si effettuò la gara per dimissioni dell'allora CDF. Nel 1972 si effettuò il 3° Campionato Italiano Giudici del Colore a Carpi. La





notizia più drammatica ed impensata fu quella del Campionato dell'anno 1973 sospeso a Salerno per l'epidemia di "colera" in Campania ed in Puglia. In alcune occasioni del Campionato Mondiale, come Piacenza e Pordenone, la gara nazionale fu inserita nella manifestazione internazionale, con scarso successo, ed in altre occasioni simili si abolì l'appuntamento.

La macchina del tempo ci racconta la storia di ieri e di oggi e ci conferma che la sede del Campionato italiano è sempre stata itinerante; per deciderne la località si confrontavano l'orgoglio, le capacità ed i locali di questa o quella Associazione, sebbene la decisione finale fosse una prerogativa dell'Assemblea nazionale delle associazioni.

Poi si lasciò al Consiglio Direttivo l'arduo compito delle decisioni: esso oggi indirizza i Raggruppamenti a prendere in considerazione le loro possibilità, ben diverse da quelle degli anni '70-'90, quando le associazioni che potevano vantare un ingabbio da "primato" erano ben poche e si parlava di gare tra i cinquemila e gli ottomila ingabbi. L'interesse al "tricolore" ebbe un'impennata dalla fine degli anni '90 e gli ingabbi salirono vertiginosamente, sino al record del 2012 di Rimini, dove si registrarono ben 17.017 ingabbi. E' innegabile che da un punto di vista evolutivo il merito vada ascrivito ai Comitati Organizzatori che, assecondati dalla Foi, riescono a far tesoro delle acquisizioni di chi li ha preceduti negli anni. Anche nello sviluppo individuale dei dirigenti e dei loro comitati le capacità hanno giocato e giocano un ruolo essenziale.

In ogni località sede di campionato si è racchiuso il passato di un avvenimento ricco di nuove esperienze, di nuove relazioni, di sicurezze e insicurezze che, come le pagine di un libro, si sfogliano e non si possono dimenticare, perché i fatti vissuti si chiamano ricordi.

Ricordi di giorni indimenticabili della vita ornitologica di tante generazioni, per vinti e vincitori, a cui Pierre de Coubertin, conosciuto come il padre dei Giochi Olimpici moderni, con la sua famosa frase: "*L'importante non è vincere ma partecipare*" non sarebbe mai stato invitato. Sono convinto che nel Campionato Italiano ognuno dia il meglio del proprio allevamento e che gli "avversari", pur essendo allevatori da battere, possano diventare dei punti di riferimento per i





concorsi a venire; al contrario del concetto “l’importante è partecipare,” che ci porta ad una sorta di pigrizia personale che non riesce a farci progredire ornitologicamente. La regola lo impone: in ogni competizione bisogna dare il meglio di se stessi, un principio che, allevando uccelli, inizia con il primo giorno dell’anno e ti accompagna e ti migliora la vita e non solo una gara, seppur importante.

Ma tornando alla storia delle 50 competizioni è giusto e doveroso rendere omaggio alle orgogliose Associazioni che le hanno rese famose per l’impegnativo sforzo organizzativo, sapendo che negli appuntamenti di alto livello non è mai facile soddisfare allevatori importanti e giovani esordienti.

L’elenco delle Associazioni meritevoli di encomio, o di più encomi, è lungo come la nostra bella Italia; partendo dall’anno 1966 sono, in sequenza, le sedi di: Ragusa - Monza - Pescara - Roma (1970-1975) - Carpi - Torino - Bologna - Faenza - Parma (1978-2010) - Castellamare di Stabia - Pordenone (1980-1995-2011) - Firenze - Piacenza (1982-2003) - Biella - Pesaro (1985-2007) - Milano (1986-1996) - Reggio Calabria - Padova (1989-1999) - Latina - Rimini (1991-2012) - Busto Arsizio - Bari (1997-2004) - Ferrara - Bastia Umbra - Follonica - Udine - Forlì - Ercolano - Cesena (2014).

A stringere la mano agli organizzatori di Pesaro inviteremo i “veterani” delle altre Associazioni. L’Associazione Pesarese Ornicultori, con il suo staff presieduto da Silvano Zandri, è da mesi impegnata a preparare l’appuntamento nazionale n°50. Nella locandina è “Gioacchino” il pappagallo che ci invita dal 12 al 20 dicembre nella splendida terra di Gioacchino Rossini e Raffaello Sanzio, pronto ad accoglierci, festeggiare e godere delle sfide per i tricolori e, rimarca Gioacchino, chi verrà non rimarrà deluso. La competizione si terrà presso l’Ente Fiera di Pesaro, che già molti conoscono, una *location* all’altezza delle grandi sfide. Cosa posso aggiungere alla caparbietà di Francesco Rosa, che ha voluto impegnare, per la terza volta, la sua Associazione in questa grande kermesse ornitologica? Sono certo che sapremo vivere e trascrivere nell’albo d’oro della Foi un’altra pagina meravigliosa. Saremo prontissimi ad aggiungere un “posto a tavola” per festeggiare in tanti!

